

Progetto per l' accoglienza e l'inclusione degli alunni con Bisogni educativi Speciali

Scuola paritaria parrocchiale

Dell'infanzia e primaria

Paolo VI

Roma

La scala mobile sale al terzo piano tra scale che discendono, gradini che spariscono in alto tra le luci, pavimenti che si allontanano ai due lati, la folla che circola lentamente nel brusio.

«Ti piace?» gli chiedo in un orecchio, alle spalle.

«Sì» risponde senza voltarsi.

Aggrappato con la sinistra al corrimano di gomma, si lascia cadere indietro, sentendo che ho le braccia aperte.

Sto curvo in avanti per sorreggerlo. Quando arriviamo in cima e i gradini di ferro scompaiono nella feritoia, si arrovescia con le spalle.

«Non avere paura!» gli dico, sollevandolo perché non inciampi.

Giuseppe Pontiggia

Nati due volte

1. *Introduzione*
2. *Didattica ed inclusione*
3. *Organigramma delle risorse umane*
4. *Documenti*
5. *Riferimenti legislativi*

1 Introduzione

Quello che state per leggere è il documento che forse, più di tutti, rappresenta la radice etimologica della nostra missione di educatori: *ex ducere*, portare fuori, con un paziente e costante esercizio di maieutica socratica. Portare alla luce i doni, talvolta nascosti, talvolta silenti, talvolta esplosivi che i bambini custodiscono in loro.

Il racconto dell'inclusione scolastica non è impresa semplice poiché si rischia di cadere nella restituzione di una istantanea fotografica, contingente al qui e ora, poiché è assai arduo trovare, oltre le radici comuni, somiglianze e punti di incontro con altri percorsi formativi, l'eterogeneità dei contesti educativi sul territorio nazionale e la quantità di variabili che vanno a condizionarne l'attuazione.

A partire dagli anni '70, anni di profonde trasformazioni e di conquiste in termini di diritti civili e sociali, e nel corso dei decenni successivi, abbiamo avuto modo di osservare iniziative di legislatori e organi decisori finalizzate a garantire l'uguaglianza di accesso e il diritto alla formazione e all'istruzione per studenti e studentesse con bisogni educativi speciali.

L'idea stessa di una scuola inclusiva si forma in ragione della necessità di creare dei luoghi per l'apprendimento che sappiano valorizzare, nutrire, rafforzare, riconoscere i potenziali di ciascuno studente e di ciascuna studentessa. La parabola del seminatore ci insegna che il seme dà buon frutto nella buona terra.

La terra è la comunità. Scolastica, familiare. Ed è dovere della comunità fare in modo che il seme possa germogliare e crescere vigoroso anche lì dove possano essere maggiormente fragili le configurazioni cognitive, sensomotorie ed emozionali che caratterizzano il nostro essere umani.

Dovere della comunità è anche quello di formare cittadini e cittadine liberi e solidali, capaci di comprendere l'Altro, sperimentando la cooperazione e il confronto, toccando e sperimentando nelle situazioni quotidiane nella concretezza e, contemporaneamente, praticando l'astrazione, esercitando il pensiero critico.

Abbiamo dunque bisogno che la comunità scolastica non sia *nicchia di tutela*, in cui sistematicamente vengano evitati i contatti con la realtà circostante, ma che sia *oasi del pensiero*, luogo di condivisione e ricerca di risposte a quello che, della realtà, non comprendiamo.

Ecco che l'inclusione diventa un processo multidimensionale, un assemblaggio di pratiche che si dipanano dal basso verso l'alto e talvolta in senso contrario, ma anche orizzontalmente, tra pari. L'espressione del bisogno di inclusione sociale di tutti quei soggetti che incontrano barriere e ostacoli nel loro agire quotidiano e nella partecipazione alla vita di una comunità, è un motore di cambiamento a cui diverse realtà del privato e del pubblico hanno dato e devono ancora dare risposte. Contemporaneamente è necessario che questo cambiamento attraversi le relazioni su cui si fonda il tessuto sociale delle stesse comunità, abbatta i pregiudizi e promuova altre forme di fare comunità.

Questo documento vuol dunque essere lo strumento della nostra educazione inclusiva, un atto di amministrazione trasparente e chiara, dove definiamo le linee della nostra didattica e gli iter operativi per gli alunni e le alunne con Bisogni Educativi Speciali. ma vuole essere soprattutto lo strumento in cui la nostra professionalità di educatori e formatori si interroga, perché la Scuola è un campo continuo di studio, ricerca e documentazione.

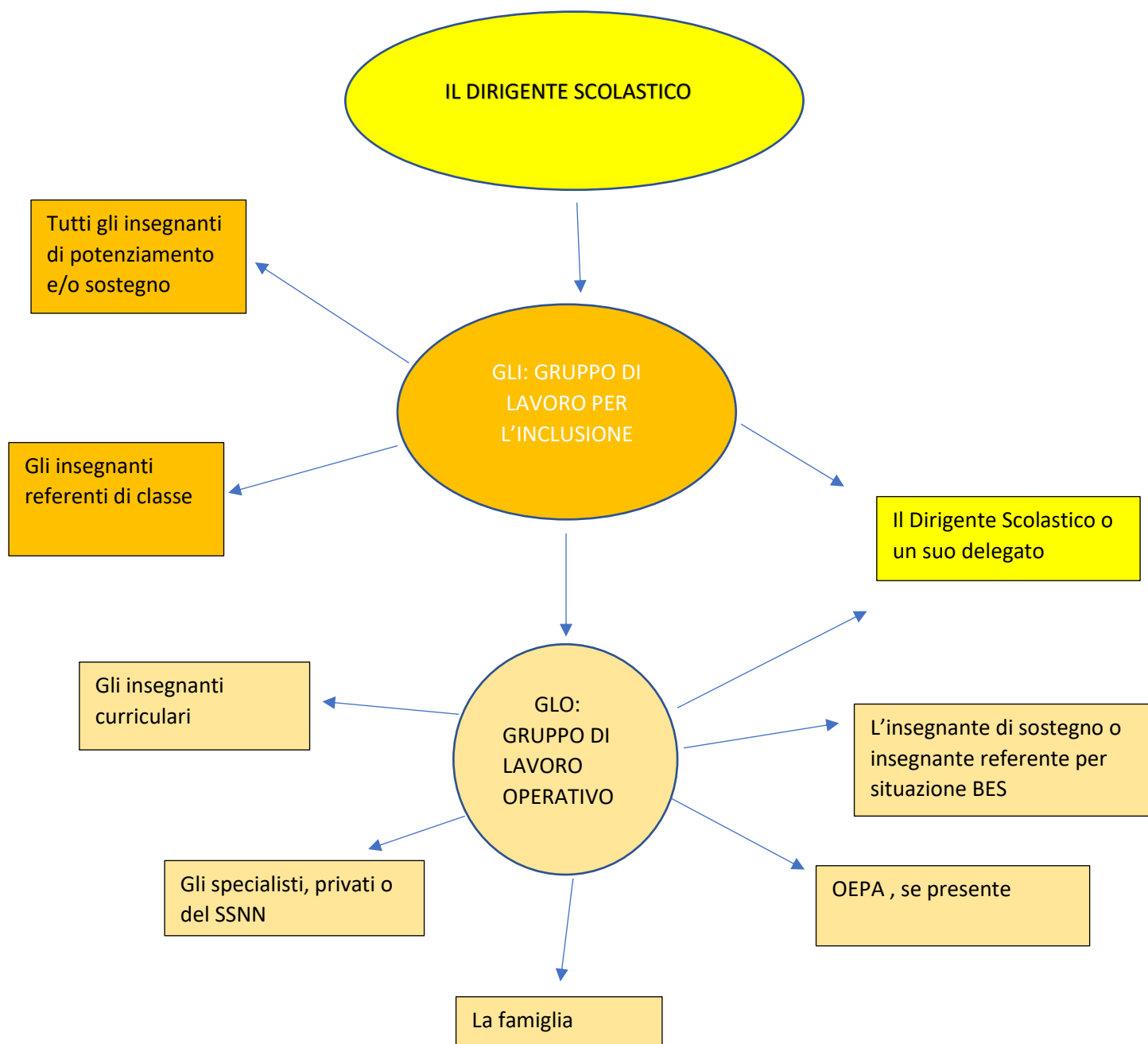
2. Didattica ed inclusione

Nel progettare la linea didattica del nostro Istituto abbiamo dato grande rilievo ai processi di inclusività, empatia, ascolto ed accoglienza. Ogni attività è programmata perché tutte le bambine ed i bambini possano partecipare e, in particolare, abbiamo arricchito la nostra offerta formativa con una serie di discipline, uscite didattiche, laboratori ed esperienze che ci hanno permesso, negli anni, di vedere germogliare splendidi semi.

Attività scuola dell'infanzia	Attività scuola primaria
<p>Circle time: racconto e condivisione di esperienze tra pari con la guida dell'insegnante</p>	<p>Due ore settimanali di educazione motoria: l'attività fisica stimola quei processi volti al benessere psicofisico, ad usare il ritmo, a perfezionare la motricità fine e il controllo del proprio corpo. Ma è anche un momento importante nella condivisione di regole condivise nello spazio del gioco-sport e nella partecipazione di tutti , ognuno secondo le proprie potenzialità.</p>
<p>Laboratori sensoriali: manipolazione di materiali, esperienze di cucina con lo scopo di stimolare la scoperta e la curiosità e per imparare a gestire, in autonomia, piccoli oggetti e procedimenti dell'esperienza quotidiana.</p>	<p>Un' ora settimanale di musica: la musica educa all'ascolto, al silenzio, al rispetto delle pause, al Bello. Il canto corale è metafora significativa di singole voci che si armonizzano con lo scopo di essere un unico Coro.</p>
<p>Un'ora settimanale di educazione motoria: l'attività fisica stimola quei processi volti al benessere psicofisico, ad usare il ritmo, a perfezionare la motricità fine e il controllo del proprio corpo. Ma è anche un momento importante nella condivisione di regole nello spazio del gioco-sport e nella partecipazione di tutti , ognuno secondo le proprie potenzialità.</p>	<p>Scopo principale del laboratorio teatrale è l'educazione dell'allievo, facendo fare e divertendo, per mezzo della grammatica teatrale, nel graduale passaggio dal "fare per se stessi" al "fare per/insieme agli altri". Eccellente effetto "collaterale" di questo processo è lo sviluppo della Creatività: la riscoperta della spontaneità e della propria preziosa unicità, per mezzo della presa di coscienza delle potenzialità espressive del corpo e del carattere specifico.</p>
<p>Un' ora settimanale di musica: la musica educa all'ascolto, al silenzio, al rispetto delle pause, al Bello. Il canto corale è metafora significativa di singole voci che si armonizzano con lo scopo di essere un unico Coro.</p>	<p>Utilizzo di metodologie didattiche che mettano al centro i bambini, come le Flipped Classroom e di Peer Education. Sono molto importante le attività di potenziamento e di consolidamento di abilità , competenze, conoscenze da svolgere in forma individuale e/o in piccoli gruppi.</p>
<p>Scopo principale del laboratorio teatrale è l'educazione dell'allievo, divertendo, per mezzo della grammatica teatrale, al graduale passaggio dal "fare per se stessi" al "fare per/insieme agli altri". Eccellente effetto "collaterale" di questo processo è lo sviluppo della Creatività: la riscoperta della spontaneità e della propria preziosa unicità, per mezzo della presa di coscienza delle potenzialità espressive del corpo e del carattere specifico.</p>	<p>La preghiera e la riflessione sul Vangelo nella celebrazione settimanale di tutta la comunità scolastica rappresentano un momento educativo significativo perché permette ai bambini di cogliere l'importanza e la forza del messaggio di Cristo nella loro vita quotidiana di bambini e di studenti e la Chiesa è luogo per eccellenza di accoglienza di tutte le diversità.</p>

<p>Progetti e materiali dedicati alla valorizzazione dell'individualità, al rispetto della diversità, all'inclusione, all'utilizzo di un linguaggio pacato e gentile sono una parte molto significativa del curriculum di educazione Civica.</p>	<p>Progetti e materiali dedicati alla valorizzazione dell'individualità, al rispetto della diversità, all'inclusione, all'utilizzo di un linguaggio, nella vita e sui social, pacato e gentile sono una parte molto significativa del curriculum di educazione Civica.</p>
<p>Le uscite didattiche sono esperienze formative molto importanti per tutti i bambini e, a livello emotivo, aiutano a creare il ricordo condiviso di un momento speciale. E' cura della Scuola cercare proposte, laboratori e luoghi significativi per l'apprendimento e per la costruzione di nuove competenze, fruibili a tutti, funzionali e sicuri. L'uscita, di fine anno, rivolta alla scuola dell'infanzia e alla scuola primaria, è un momento di festa e di condivisione importante per tutta la comunità, che vede la partecipazione di ogni bambino e la costruzione di reti tra pari in un contesto che mette in gioco la loro autonomia e tutto quello che hanno imparato durante l'anno scolastico.</p>	<p>Le uscite didattiche sono esperienze formative molto importanti per tutti i bambini e, a livello emotivo, aiutano a creare il ricordo condiviso di un momento speciale. E' cura della Scuola cercare proposte, laboratori e luoghi significativi per l'apprendimento e per la costruzione di nuove competenze, fruibili a tutti, funzionali e sicuri. L'uscita, di fine anno, rivolta alla scuola dell'infanzia e alla scuola primaria, è un momento di festa e di condivisione importante per tutta la comunità, che vede la partecipazione di ogni bambino e la costruzione di reti tra pari in un contesto che mette in gioco la loro autonomia e tutto quello che hanno imparato durante l'anno scolastico. Un'esperienza particolarmente significativa è quella del camposcuola.</p>
<p>Programmazione e progettazione momenti ludico ricreativi attraverso la mediazione di figure di supporto come gli OEPA, che lavorano sui processi di autonomia e partecipazione dei bimbi con bisogni educativi speciali.</p>	<p>Programmazione e progettazione momenti ludico ricreativi attraverso la mediazione di figure di supporto come gli OEPA, che lavorano sui processi di autonomia e partecipazione dei bimbi con bisogni educativi speciali.</p>
<p>Interventi di potenziamento e consolidamento di abilità con lavori individuali e/o in piccolo gruppo.</p>	<p>L'insegnamento curricolare dell'informatica permette di apprendere l'uso dei dispositivi informatici e degli altri supporti tecnici nonché di sperimentare la collaborazione tra pari.</p>

3. Organigramma delle risorse umane



4. Documenti

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica” messa in atto dalla Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 (indicazioni operative), estende il campo d’intervento e di responsabilità di tutta la comunità

educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES) ossia estende a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamando i principi enunciati dalla Legge 53/2003 .

La classificazione OCSE (l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico) individua tre categorie di BES:

A) Alunni con disabilità: alunni con disabilità o deficit definibili in termini medico-sanitari, che derivano da carenze organico-funzionali attribuibili a menomazioni e/o patologie organiche (deficit sensoriali, motori e neurologici). In Italia le certificazioni (**Legge n. 104/92**) riguardano tale categoria. In queste circostanze è previsto l'inserimento della figura dell'OEPA e eventualmente anche di un OSS.

B) Alunni con disturbi evolutivi specifici: alunni che possono manifestare, oltre ai disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), iperattività, deficit del linguaggio e dell'attenzione, ritardi maturativi, o ancora, altre tipologie di deficit o disturbo. In Italia le diagnosi funzionali fanno riferimento alla **Legge n.170/2010**.

C) Alunni con svantaggi: alunni che manifestano problemi dovuti al loro ambiente socio- economico, linguistico e culturale di provenienza. Per questa categoria l'inserimento nei BES può essere temporaneo. La direttiva sottolinea che "...è compito doveroso dei C.d.C. o dei team di Docenti delle scuole primarie indicare in quali altri casi, oltre alle certificazioni di disabilità e alle diagnosi DSA, sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e/o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni".

L'orientamento italiano dell'inclusione scolastica è considerato un modello di riferimento tra i più avanzati al mondo. Il nostro Paese, infatti, è stato tra i primi a livello internazionale a operare una scelta di integrazione degli studenti con disabilità nelle scuole e nelle classi regolari (Legge n. 517 del 1977); questo mette in evidenza l'intento della scuola italiana di essere comunità accogliente nella quale tutti gli alunni, a prescindere dalle loro diversità funzionali, possano realizzare esperienze di crescita individuale e sociale.

AREA DEI BES

Area della disabilità	Disturbi evolutivi specifici	Svantaggio
l. 104/92	<ul style="list-style-type: none"> • DSA L.170/2010 • ADHD • Disturbi specifici del linguaggio • Disturbi della coordinazione motoria • Disturbi delle abilità non verbali 	<ul style="list-style-type: none"> • Socio economico • Linguistico • Culturale • Emotivi

Scuola dell'Infanzia	
Iscrizione	
Il GLI elabora annualmente il PAI, il piano annuale di inclusione, a integrazione e monitoraggio delle attività riportate su PTOF e in ciascuna classe o sezione dell'Istituto.	Il GLI elabora annualmente il PAI, il piano annuale di inclusione, a integrazione e monitoraggio delle attività riportate su PTOF e in ciascuna classe o sezione dell'Istituto.
Le iscrizioni di alunni con disabilità avvengono con la presentazione, da parte della famiglia, della certificazione rilasciata dall'ASL di competenza. Ciascun certificato riporta la durata della validità del documento stesso e l'assegnazione di deroga per gravità – art. 3, comma 3, L. 104/92. La Scuola presenta, in un tempo massimo di dieci giorni un Patto Formativo tra Scuola e Famiglia , che la stessa deve sottoscrivere.	Le iscrizioni di alunni con disabilità avvengono con la presentazione, da parte della famiglia, della certificazione rilasciata dall'ASL di competenza. Ciascun certificato riporta la durata della validità del documento stesso e l'assegnazione di deroga per gravità – art. 3, comma 3, L. 104/92. La Scuola presenta, in un tempo massimo di dieci giorni un Patto Formativo tra Scuola e Famiglia , che la stessa deve sottoscrivere.
Le iscrizioni di alunni con disturbi evolutivi specifici avvengono con la presentazione, da parte della famiglia, della certificazione rilasciata dall'ASL di competenza o da una struttura pubblica o provata o dal certificato di uno specialista in neuroscienze. Ciascun certificato riporta la durata della validità del documento stesso. La Scuola presenta, in un tempo massimo di dieci giorni un Patto Formativo tra Scuola e Famiglia , che la stessa deve sottoscrivere.	Le iscrizioni di alunni con disturbi evolutivi specifici avvengono con la presentazione, da parte della famiglia, della certificazione rilasciata dall'ASL di competenza o da una struttura pubblica o provata o dal certificato di uno specialista in neuroscienze. Ciascun certificato riporta la durata della validità del documento stesso. La Scuola presenta, in un tempo massimo di dieci giorni un Patto Formativo tra Scuola e Famiglia , che la stessa deve sottoscrivere.

<p>Le iscrizioni di alunni che possono presentare situazioni di svantaggio riconducibili alle aree BES avvengono con la presentazione, da parte della famiglia, di tutta la documentazione prodotta da strutture pubbliche o private, dei Servizi Sociali del Comune o di specialisti delle neuroscienze. Ciascun certificato riporta la durata della validità del documento stesso. La Scuola presenta, in un tempo massimo di dieci giorni un Patto Formativo tra Scuola e Famiglia, che la stessa deve sottoscrivere.</p>	<p>Le iscrizioni di alunni che possono presentare situazioni di svantaggio riconducibili alle aree BES avvengono con la presentazione, da parte della famiglia, di tutta la documentazione prodotta da strutture pubbliche o private, dei Servizi Sociali del Comune o di specialisti delle neuroscienze. Ciascun certificato riporta la durata della validità del documento stesso. La Scuola presenta, in un tempo massimo di dieci giorni un Patto Formativo tra Scuola e Famiglia, che la stessa deve sottoscrivere.</p>
<p>Progetti formativi ed educativi</p>	
<p>Il Dirigente scolastico ripartisce le ore di sostegno ed eventuali altre risorse reperite nel territorio. Se possibile, si cercherà di garantire la continuità educativa di sostegno.</p>	<p>Il Dirigente scolastico ripartisce le ore di sostegno ed eventuali altre risorse reperite nel territorio. Se possibile, si cercherà di garantire la continuità educativa di sostegno.</p>
<p>Per gli alunni con disabilità viene redatto un PEI, piano educativo individualizzato, entro il primo trimestre dell'anno scolastico, sulla base delle indicazioni riportate nella Diagnosi funzionale, o Profilo Dinamico Funzionale, redatto dalla ASL. Il PEI ha validità annuale. Viene condiviso e firmato da tutte le figure partecipanti al GLO.</p>	<p>Per gli alunni con disabilità viene redatto un PEI entro il primo trimestre dell'anno scolastico, sulla base delle indicazioni riportate nella Diagnosi funzionale, o Profilo Dinamico Funzionale, redatto dalla ASL. Il PEI ha validità annuale. Viene condiviso e firmato da tutte le figure partecipanti al GLO.</p>
<p>Per gli alunni con disturbi evolutivi specifici viene redatto, entro il primo trimestre dell'anno scolastico, un Progetto formativo, sulla base della documentazione prodotta dalla famiglia e delle osservazioni degli insegnanti. Il Progetto Formativo ha validità annuale. Viene condiviso e firmato da tutte le figure partecipanti al GLO.</p>	<p>Per gli alunni con disturbi evolutivi specifici viene redatto, entro il primo trimestre dell'anno scolastico, un PDP, un piano didattico personalizzato, sulla base della documentazione prodotta dalla famiglia e delle osservazioni degli insegnanti. Il PDP ha validità annuale. Viene condiviso e firmato da tutte le figure partecipanti al GLO.</p>
<p>Per gli alunni in situazioni di svantaggio viene redatto, entro il primo trimestre dell'anno scolastico, un Progetto formativo, sulla base della documentazione prodotta dalla famiglia e delle osservazioni degli insegnanti. Il Progetto Formativo ha validità annuale. Viene condiviso e firmato da tutte le figure partecipanti al GLO.</p>	<p>Per gli alunni in situazioni di svantaggio viene redatto, entro il primo trimestre dell'anno scolastico, un PDP, un piano didattico personalizzato, sulla base della documentazione prodotta dalla famiglia e delle osservazioni degli insegnanti. Il PDP ha validità annuale. Viene condiviso e firmato da tutte le figure partecipanti al GLO.</p>
<p>Individuazione di BES nel corso dell'anno scolastico</p>	
<p>Per garantire il benessere di ogni alunno e il suo successo formativo, è dovere della scuola segnalare formalmente alle famiglie eventuali difficoltà e disagi manifestati dal bambino. Nell'ottica della condivisione di un percorso</p>	<p>Per garantire il benessere di ogni alunno e il suo successo formativo, è dovere della scuola segnalare formalmente alle famiglie eventuali difficoltà e disagi manifestati dal bambino. Nell'ottica della condivisione di un percorso</p>

educativo comune la Scuola può presentare alla famiglia un Patto Formativo che possa garantire il proseguo del percorso di formazione. L'eventuale presentazione di certificazioni specialistiche determina la predisposizione, da parte della Scuola, degli iter burocratici e della stesura dei progetti educativi relativi.	educativo comune la Scuola può presentare alla famiglia un Patto Formativo che possa garantire il proseguo del percorso di formazione. L'eventuale presentazione di certificazioni specialistiche determina la predisposizione, da parte della Scuola, degli iter burocratici e della stesura dei progetti educativi relativi.
Verifica e valutazione	
Il PEI viene posto a verifica finale e viene redatta una relazione finale .	Il PEI viene posto a verifica finale e viene redatta una relazione finale .
Viene stilato e approvato il PAI relativo al successivo Anno scolastico.	Viene stilato e approvato il PAI relativo al successivo Anno scolastico.
Viene compilato il RAV, modello per autovalutazione della Scuola.	Viene compilato il RAV, modello per autovalutazione della Scuola.

5. Riferimenti legislativi

Citiamo solo alcuni riferimenti normativi che costituiscono le principali tappe del cammino verso l'inclusione scolastica in Italia e che, anche a livello terminologico, descrivono proprio il passaggio dal modello dell'integrazione a quello dell'inclusione:

il D.P.R. n.970/1975 introduce la figura dell'insegnante di sostegno;

la legge n. 517/1977 alimenta il principio del diritto all'istruzione, ponendo l'accento sull'integrazione degli alunni e delle alunne con disabilità;

la legge n. 104/1992 o *Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate*;

la legge 170/2010 *Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico*;

le Linee guida allegate al **D.M. n. 5669/2011** per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento;

la D.M. del 27 dicembre 2012 dal titolo *Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*;

il D.lgs. 66/2017 recante *Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità*.

Approvato con delibera del GLI

Roma, 29 settembre 2021